

Torna il Dalai Lama

Trentino e Tibet, terre di montagna

Appuntamento in aprile al Palatrento

di Marco Pontoni

Torna in Trentino, l'11 aprile prossimo, il Dalai Lama, ovvero Tenzin Gyatso, massima autorità spirituale – ed anche politica, fino a due anni or sono – del popolo tibetano (circa 6 milioni di persone nel Tibet storico, occupato dalla Cina, e 150.000 esuli sparsi nel mondo). L'incontro pubblico con la popolazione è previsto al Palatrento di via Fersina - loc. Ghiaie, dalle 14 alle 15.30.

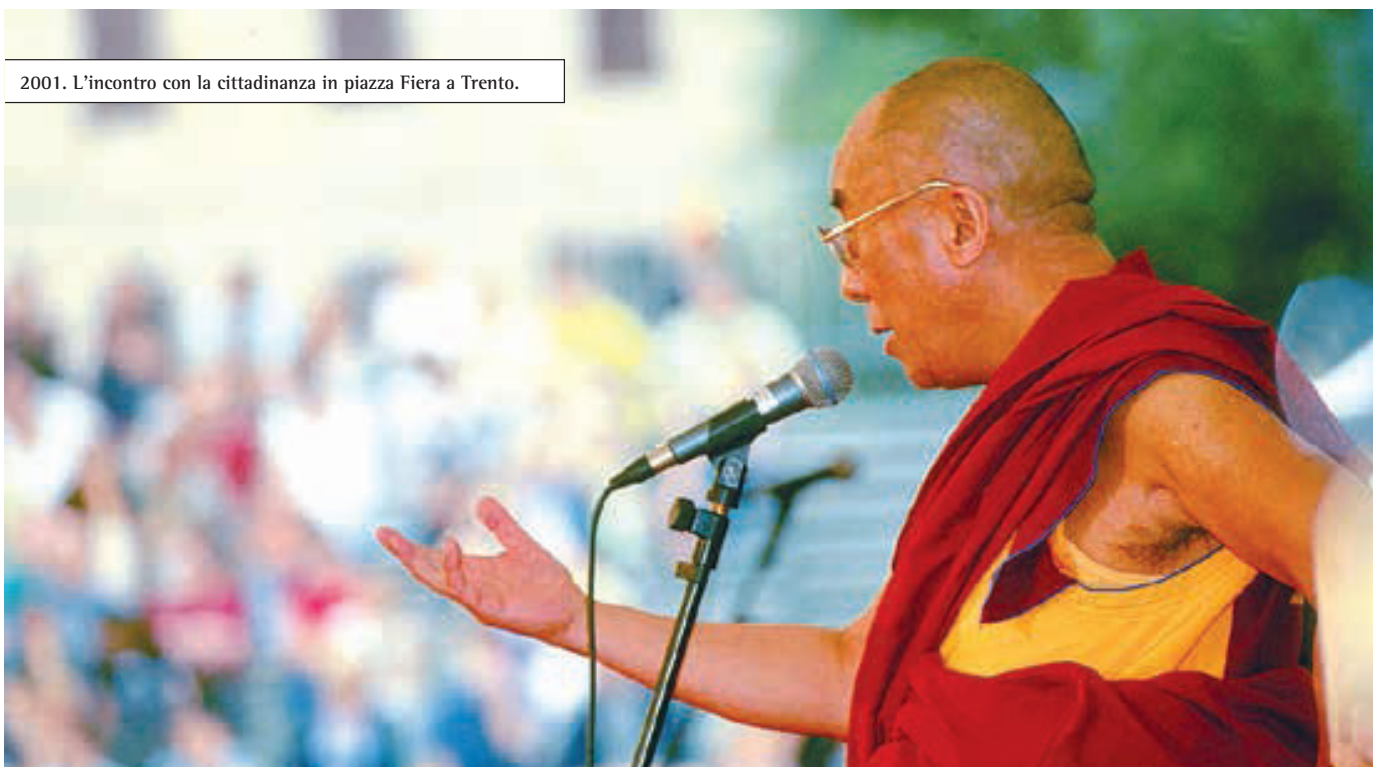
Dopo le visite del 2001, 2005 e 2009, ancora una volta il XIV Dalai Lama, premio Nobel per la pace 1989, considerato nella tradizione buddista la reincarnazione di Avalokitesvara, per dirla in maniera semplice il "Budda della compassione", visita la nostra regione per rinsaldare un'amicizia fra due terre di montagna, da cui sono scaturiti anche alcuni progetti di solidarietà internazionale, rivolti soprattutto alle comunità create dai tibetani in India, dove ha sede il governo tibetano in esilio.

Nel 2001, nel corso della sua prima visita, il Dalai Lama ricevette, a Pinzolo, il premio di Solidarietà alpina. I trentini ebbero modo di ascoltare il suo messaggio di pace in un incontro pubblico tenutosi in piazza Fiera, e poi anche all'auditorium Santa Chiara, dove gli venne

conferito dall'Università di Trento il titolo di professore onorario. Il Dalai Lama visitò anche la Campana Maria Dolens di Rovereto e piantò un ulivo nel "giardino della pace" di Arco.

Nel 2005 e nel 2009 gli incontri con il pubblico avvennero nuovamente al Santa Chiara di Trento, accanto a quelli di carattere più istituzionale svoltisi in Provincia. In tutte queste occasioni Tenzin Gyatso affrontò naturalmente la questione per la quale, dopo avere scelto la strada dell'esilio, nel 1959, è diventato nel corso degli anni sempre più famoso nel mondo, ovvero quella della preservazione della cultura e delle tradizioni del suo popolo, nel quadro di un Tibet quantomeno "autonomo" rispetto al governo cinese. Lo fece con la decisione, ma anche con la moderazione e persino con il sense of humor che gli sono propri, senza negare che i popoli e le culture nella storia siano destinati ad incontrarsi e a "contaminarsi" ma rivendicando al tempo stesso il diritto dei tibetani a conservare e a tramandare alle nuove generazioni la propria lingua, la propria spiritualità, l'integrità dell'ambiente naturale del

2001. L'incontro con la cittadinanza in piazza Fiera a Trento.



... il Trentino ha consolidato la sua amicizia con il popolo tibetano attraverso tutta una serie di progetti di solidarietà internazionale, avviati fin dal 2001...

Tibet e così via. A riprova dello spirito "aperto" del XIV Dalai Lama, e del carattere innovatore del suo messaggio, vi è anche la decisione, assunta nel 2011, di rinunciare a rivestire ruoli politici, trasmettendo di fatto il potere temporale al primo ministro del Governo eletto dai tibetani della diaspora, attualmente Lobsang Sangay, che ha visitato a sua volta il Trentino nel febbraio 2012.

Purtroppo, come le cronache anche recenti ci insegnano, la questione è ben lungi dall'essere risolta, anzi, si è se possibile inasprita. Non si fermano ancora, infatti, le autoimmolazioni di tibetani – monaci e anche laici – che per protestare contro l'occupazione del loro paese si danno fuoco, richiamando con questo gesto altri drammatici sacrifici, quelli dei monaci buddisti che 40 anni fa, nel Vietnam, testimoniavano così, con questo atto estremo e tragico, la loro opposizione alla guerra.

Nel frattempo il Trentino ha consolidato la sua amicizia con il popolo tibetano attraverso tutta una serie di progetti di solidarietà internazionale, avviati fin dal 2001. I progetti sono in massima parte finanziati dalla Provincia autonoma e vengono realizzati in collaborazione con l'associazione Italia-Tibet e altre realtà trentine, come l'associazione Samten Choeling, e i partners tibetani. Sono progetti rivolti principalmente alle comunità tibetane in esilio in India, a Dharamsala, nella valle dello Spiti, nel Ladakh, nel Karnataka. I settori di intervento sono in primo luogo quelli dell'istruzione e



Qui sopra: alla Campana Maria Dolens di Rovereto con l'arcivescovo di Trento Luigi Bressan (2001).

In basso: in Consiglio regionale con i presidenti Dellai e Durnwalder (2005) e con la piccola comunità tibetana che vive in regione (2009).

